

Soft power, la nuova arma per difendere il mondo

Venezia Domani e martedì, alla Fondazione Cini di Venezia, approda il «soft power», vale a dire «ilpotere della persuasione». Parliamo della «Quarta Soft Power Conference» promossa dall'associazione internazionale di Francesco Rutelli «Soft Power Club» che in cartellone una parterre di tuttorispetto.

Aprirà i lavori Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Interverranno poi, oltre a Rutelli, il commissario europeo Paolo Gentiloni, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano. Nelpanel anche il presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi.

Il Soft Power Club riunisce esponenti delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese edella scienza proponendosi lo scopo di «promuovere una visione contemporanea del Soft Power per ildialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano».

«Il Soft Power, il potere della persuasione – dice Rutelli - è oggi più importante che mai, nel mondoche cambia ed è attraversato da crisi drammatiche. La Storia insegna che il Soft Power non puòsostituire l'Hard power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere puòsopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Clubcondividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modoefficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo».

Nel corso della due giorni veneziana si tratteranno i temi dell'acqua, degli oceani e dei mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. Nellaseconda sessione, infine, si parlerà dei rapporti tra identità e civiltà a partire dalleesperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo. La Conferenza si svolgerà in due sessioni,presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 28 agosto nel pomeriggiotra le 16 e le 19 nella Sala degli Arazzi; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 13, nell'Auditorium Lo Squero. A inizio lavori saranno presenti anche Gianfelice Rocca, vice Presidentedella Fondazione Giorgio Cini e Luigi Brugnaro.



MESSAGGIO PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Zuppi: per la pace serve recuperare il multilateralismo

VENEZIA «Credo che ci sia una parola chiave che è il multilateralismo. Siamo molto orfani di questo, ed è indispensabile perché è l'unica via per tradurre la faticosa consapevolezza che "siamo tutti sulla stessa barca", quella grande visione di papa Francesco della Fratelli tutti». Lo afferma il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in un video messaggio inviato in vista della quarta «Soft Power Conference» organizzata da Francesco Rutelli a Venezia domani ed oppodomani.

Zuppi auspica «luoghi dove comprendere, discutere, esaminare e, perché no, anche decidere, trovare le regole di questo multilateralismo che è in realtà molto in difficoltà, se pensiamo alla difficoltà dell'Europa, che è ovviamente multilaterale, che però deve avere una sintesi e fa una grande difficoltà ad avere una sintesi efficace, che sappia rispondere alle sfide a cui è sottoposta». «Credo - prosegue - che la via del multilateralismo sia quella di mettere assieme quelle difficilissime influenze, che sono le correnti profonde della storia dei movimenti nella Terra, perché possano trovare le risposte adeguate».

Zuppi prende ad esempio l'Onu «dopo la seconda guerra mondiale, in cui tutti hanno avvertito la necessità di un potere sovranazionale, multilaterale, che fosse in grado di dirimere i conflitti. Le Nazioni Unite sono la struttura più importante, frutto di quella sofferenza terribile, di quella consapevolezza».

In Europa abbiamo l'Osce per esempio, che lo è stato, e ha avuto un ruolo importante in molte crisi, qualche volta in maniera più positiva, altre volte in maniera meno efficace, ma la via è quella».

—



La Nuova di Venezia e Mestre

MESSAGGIO PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Zuppi: per la pace serve recuperare il multilateralismo

VENEZIA «Credo che ci sia una parola chiave che è il multilateralismo. Siamo molto orfani di questo, ed è indispensabile perché è l'unica via per tradurre la faticosa consapevolezza che "siamo tutti sulla stessa barca", quella grande visione di papa Francesco della Fratelli tutti». Lo afferma il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, in un video messaggio inviato in via alla quarta «Soft Power Conference» organizzata da Francesco Rutelli a Venezia domani ed opodomani.

Zuppi auspica «luoghi dove comprendere, discutere, esaminare e, perché no, anche decidere, trovare le regole di questo multilateralismo che è in realtà molto in difficoltà, se pensiamo alla difficoltà dell'Europa, che è ovviamente multilaterale, che però deve avere una sintesi e fa una grande difficoltà ad avere una sintesi efficace, che sappia rispondere alle sfide a cui è sottoposta». «Credo - prosegue - che la via del multilateralismo sia quella di mettere assieme quelle difficilissime influenze, che sono le correnti profonde della storia dei movimenti nella Terra, perché possano trovare le risposte adeguate».

Zuppi prende ad esempio l'Onu «dopo la seconda guerra mondiale, in cui tutti hanno avvertito la necessità di un potere sovranazionale, multilaterale, che fosse in grado di dirimere i conflitti. Le Nazioni Unite sono la struttura più importante, frutto di quella sofferenza terribile, di quella consapevolezza».

In Europa abbiamo l'Osce per esempio, che lo è stato, e ha avuto un ruolo importante in molte crisi, qualche volta in maniera più positiva, altre volte in maniera meno efficace, ma la via è quella».

—



Soft power, la nuova arma per difendere il mondo

Venezia Domani e martedì, alla Fondazione Cini di Venezia, approda il «soft power», vale a dire «ilpotere della persuasione». Parliamo della «Quarta Soft Power Conference» promossa dall'associazione internazionale di Francesco Rutelli «Soft Power Club» che in cartellone una parterre di tuttorispetto.

Aprirà i lavori Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Interverranno poi, oltre a Rutelli, il commissario europeo Paolo Gentiloni, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano. Nelpanel anche il presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi.

Il Soft Power Club riunisce esponenti delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese edella scienza proponendosi lo scopo di «promuovere una visione contemporanea del Soft Power per ildialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano».

«Il Soft Power, il potere della persuasione – dice Rutelli - è oggi più importante che mai, nel mondoche cambia ed è attraversato da crisi drammatiche. La Storia insegna che il Soft Power non puòsostituire l'Hard power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere puòsopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Clubcondividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modoefficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo».

Nel corso della due giorni veneziana si tratteranno i temi dell'acqua, degli oceani e dei mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. Nellaseconda sessione, infine, si parlerà dei rapporti tra identità e civiltazioni a partire dalleesperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo. La Conferenza si svolgerà in due sessioni,presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 28 agosto nel pomeriggiotra le 16 e le 19 nella Sala degli Arazzi; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 13, nell'Auditorium Lo Squero. A inizio lavori saranno presenti anche Gianfelice Rocca, vice Presidentedella Fondazione Giorgio Cini e Luigi Brugnaro.



Soft power, la nuova arma per difendere il mondo

Venezia Domani e martedì, alla Fondazione Cini di Venezia, approda il «soft power», vale a dire «ilpotere della persuasione». Parliamo della «Quarta Soft Power Conference» promossa dall'associazione internazionale di Francesco Rutelli «Soft Power Club» che in cartellone una parterre di tuttorispetto.

Aprirà i lavori Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Interverranno poi, oltre a Rutelli, il commissario europeo Paolo Gentiloni, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano. Nelpanel anche il presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi.

Il Soft Power Club riunisce esponenti delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese edella scienza proponendosi lo scopo di «promuovere una visione contemporanea del Soft Power per ildialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano».

«Il Soft Power, il potere della persuasione – dice Rutelli - è oggi più importante che mai, nel mondoche cambia ed è attraversato da crisi drammatiche. La Storia insegna che il Soft Power non puòsostituire l'Hard power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere puòsopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Clubcondividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modoefficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo».

Nel corso della due giorni veneziana si tratteranno i temi dell'acqua, degli oceani e dei mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. Nella seconda sessione, infine, si parlerà dei rapporti tra identità e civiltazioni a partire dalle esperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo. La Conferenza si svolgerà in due sessioni, presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 28 agosto nel pomeriggio tra le 16 e le 19 nella Sala degli Arazzi; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 13, nell'Auditorium Lo Squero. A inizio lavori saranno presenti anche Gianfelice Rocca, vice Presidentedella Fondazione Giorgio Cini e Luigi Brugnaro.



Soft power, la nuova arma per difendere il mondo

Venezia Domani e martedì, alla Fondazione Cini di Venezia, approda il «soft power», vale a dire «ilpotere della persuasione». Parliamo della «Quarta Soft Power Conference» promossa dall'associazione internazionale di Francesco Rutelli «Soft Power Club» che in cartellone una parterre di tuttorispetto.

Aprirà i lavori Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Interverranno poi, oltre a Rutelli, il commissario europeo Paolo Gentiloni, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano. Nelpanel anche il presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi.

Il Soft Power Club riunisce esponenti delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese edella scienza proponendosi lo scopo di «promuovere una visione contemporanea del Soft Power per ildialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano».

«Il Soft Power, il potere della persuasione – dice Rutelli - è oggi più importante che mai, nel mondoche cambia ed è attraversato da crisi drammatiche. La Storia insegna che il Soft Power non puòsostituire l'Hard power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere puòsopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Clubcondividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modoefficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo».

Nel corso della due giorni veneziana si tratteranno i temi dell'acqua, degli oceani e dei mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. Nellaseconda sessione, infine, si parlerà dei rapporti tra identità e civiltazioni a partire dalleesperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo. La Conferenza si svolgerà in due sessioni,presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 28 agosto nel pomeriggiotra le 16 e le 19 nella Sala degli Arazzi; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 13, nell'Auditorium Lo Squero. A inizio lavori saranno presenti anche Gianfelice Rocca, vice Presidentedella Fondazione Giorgio Cini e Luigi Brugnaro.



Soft power, la nuova arma per difendere il mondo

Venezia Domani e martedì, alla Fondazione Cini di Venezia, approda il «soft power», vale a dire «ilpotere della persuasione». Parliamo della «Quarta Soft Power Conference» promossa dall'associazione internazionale di Francesco Rutelli «Soft Power Club» che in cartellone una parterre di tuttorispetto.

Aprirà i lavori Lorenzo Fontana, presidente della Camera. Interverranno poi, oltre a Rutelli, il commissario europeo Paolo Gentiloni, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Gennaro Sangiuliano. Nelpanel anche il presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Maria Zuppi.

Il Soft Power Club riunisce esponenti delle istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese edella scienza proponendosi lo scopo di «promuovere una visione contemporanea del Soft Power per ildialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano».

«Il Soft Power, il potere della persuasione – dice Rutelli - è oggi più importante che mai, nel mondoche cambia ed è attraversato da crisi drammatiche. La Storia insegna che il Soft Power non puòsostituire l'Hard power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere puòsopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Clubcondividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modoefficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo».

Nel corso della due giorni veneziana si tratteranno i temi dell'acqua, degli oceani e dei mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. Nellaseconda sessione, infine, si parlerà dei rapporti tra identità e civiltazioni a partire dalleesperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo. La Conferenza si svolgerà in due sessioni,presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 28 agosto nel pomeriggiotra le 16 e le 19 nella Sala degli Arazzi; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 13, nell'Auditorium Lo Squero. A inizio lavori saranno presenti anche Gianfelice Rocca, vice Presidentedella Fondazione Giorgio Cini e Luigi Brugnaro.



Pioggia, vento e l'onda di sessa marea estiva record: 119 centimetri Piazza allagata anche con il Mose

A. Zo.

VENEZIA Pioggia, vento e soprattutto un'onda di sessa decisamente anomali per il periodo: ieri pomeriggio sembrava di essere più a ottobre o novembre che in estate. E così il Mose si è alzato per la 51esima volta, ma la «prima» in agosto: mese in cui – sempre fino a ieri – la marea era arrivata per sole quattro volte nella storia a una quota superiore al metro sul livello del medio mare, di cui due proprio a inizio mese. Le previsioni del Centro maree del Comune di Venezia e della sala operativa del Mose sono andate in crescendo: in mattinata erano di 105 centimetri, poi saliti a 110 a pranzo e, nel pomeriggio, 119 a Venezia (e 111 a Chioggia), vicini ai 120 del protocollo attuale che fa scattare la procedura, che però tiene sempre un margine di errore e di prudenza. Le dighe mobili hanno iniziato a sollevarsi verso le 18 e la quota in città è stata tenuta poco sotto i 90 centimetri, che hanno comunque allagato piazza San Marco di qualche centimetro.

Un piccolo «antipasto» c'era stato in mattinata, quando verso le 10.30 l'acqua ha toccato i 95 centimetri, con i turisti con i piedi a mollo nelle parti più basse, a partire dalla Piazza. Fino al 15 settembre non ci sono le passerelle, tanto che già in occasione delle acque alte di inizio agosto Ca' Farsetti aveva aperto alla possibilità di lasciarle anche in estate. «I turisti sono spaesati, ma fortunatamente stanno azionando il Mose – ha detto Claudio Vernier, presidente dell'associazione Piazza San Marco – Speriamo che accada lo stesso nei prossimi giorni e che si riesca a gestire il traffico anche in stagioni in cui, purtroppo, l'alta marea sta diventando la normalità e mancano le passerelle». Il Mose potrebbe fare il bis anche oggi, visto che sono previsti 105 centimetri alle 11.25 e alle 22.35: ieri è stata attivata la procedura, ma serviranno le previsioni aggiornate per avere la conferma.

Quel che è certo è che si tratta dell'ennesima dimostrazione del cambiamento climatico. «È assolutamente inusuale quello che sta accadendo – spiega il responsabile del Centro maree Alvisè Papa – abbiamo onde di sessa tra Trieste e Venezia che stanno andando avanti e indietro, seguendo un fenomeno assolutamente inatteso». Alla diminuzione della pressione atmosferica e l'innescò di venti discirocco in Adriatico si sono aggiunte una elevata incertezza, incrementata dalle alte temperature e l'umidità.

Proprio di cambiamenti climatici si è parlato ieri alla Fondazione Cini, durante la quarta «Soft Power Conference», presieduta dal presidente Francesco Rutelli. «Venezia simboleggia la capacità di adattamento, trasformazione e resilienza – ha sottolineato il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana – Nei suoi 1600 anni di storia ha infatti saputo trasformare le sue fragilità in punti di forza.



La tutela delle acque è una sfida di straordinaria complessità, che richiede il concorso di istituzioni, soggetti economici, sociali e cittadini». Sulla stessa linea il commissario europeo Paolo Gentiloni: «I cambiamenti climatici e le altre sfide – ha detto – richiederanno il dialogo e la cooperazione internazionale. L'Europa ha intrapreso azioni per mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici». «Sostenibilità vuol dire mettere l'applicazione dell'ingegneria al servizio della sicurezza dell'uomo e delle città – ha concluso il sindaco Luigi Brugnaro – come fatto con il Mose».

Quarta conferenza Soft Power a Venezia. Brugnaro: « Dal 2024 via al sistema di prenotazione della visita alla città»

Emergenza clima, spazio alla diplomazia «Multilateralismo e interventi sartoriali»

ENRICO TANTUCCI

IL VERTICE Enrico Tantucci In una Venezia anche ieri alle prese con il sollevamento – in pieno agosto– delle dighe mobili del Mose, per un'acqua alta intorno ai 110 centimetri, si è aperta alla Fondazione Cini, in piena sintonia tematica, la Quarta Conferenza del Soft Power Club, l'associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli che riunisce personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese, della scienza) legata appunto al potere della persuasione e dedicata in questa edizione proprio al tema dell'acqua. Alla sua carenza crescente, ma anche ai suoi eccessi dovuti alle alluvioni sempre più frequenti imposte dai cambiamenti climatici in corso, come ha evidenziato lo stesso Rutelli.

Questioni vitali riguardanti l'acqua, gli oceani e i mari, l'accesso all'acqua potabile, le politiche di riduzione delle emissioni, l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. La necessità del dialogo, della diplomazia, del confrontarsi in nome di un comune interesse globale al di là dei particolarismi nazionali è stato il

tema conduttore della prima giornata – il convegno si conclude oggi – è stato il filo rosso di tutti i qualificati interventi.

A cominciare da quello del cardinale Matteo Zuppi, inviato speciale di papa Francesco anche sugli scenari drammatici della guerra in Ucraina. La riscoperta del multilateralismo, è per il cardinal Zuppi, l'unica chiave per affrontare il momento presente, sia che si parli dicace, sia di politiche comuni rispetto alla sfida dei cambiamenti climatici.

Un multilateralismo un po' usurato per il venir meno del dialogo tra le superpotenze e per i problemi che riguardano la stessa Unione Europea al suo interno, ma che va assolutamente riscoperto. Lo stesso presidente della Camera Lorenzo Fontana, nel suo messaggio di saluto, rispetto al problema dell'usodelle risorse idriche ma anche della sfida imposta dai cambiamenti climatici ha insistito su come occorra l'impegno di tutta la comunità internazionale per sostenere il processo di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile.

Per il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro l'acqua ha un ruolo determinante per la città in cui i temi della sostenibilità e dell'attenzione all'ambiente coesistono con quelli del progresso, dello sviluppo della salvaguardia dell'occupazione. Ha citato il Mose, ma anche le vasche di accumulo dell'acqua piovana realizzate a Mestre, in via Torino, e in fase di completamento alla Bissuola, i progetti della Fondazione Venezia città mondiale della sostenibilità e di Venezia città campus. Sulla sostenibilità turistica di Venezia ha annunciato la sperimentazione, nel corso del 2024, del sistema di prenotazione della visita alla città, per una ventina di giorni l'anno, attraverso qr code e l'avvio di un regolamento per disciplinare le locazioni turistiche. Interventuto, tra gli altri, con un messaggio



Il Mattino di Padova

anche il ministro dell'Ambiente e della sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha ricordato come l'Italia aderisce all'impegno preso con la Conferenza di Montreal per le riduzioni del 30 per cento di emissioni di anidride carbonica entro il 2030, ma ha sottolineato come le misure debbano essere "sartoriali", tarate sulle esigenze di ogni Paese per limitare l'impatto sociale ed economico di esse e come la sfida imposta dai cambiamenti climatici possa essere affrontata in chiave globale. Da parte sua il Commissario Europeo per gli Affari Economici e Monetari Paolo Gentiloni, ha rilanciato il soft power anche a livello dell'Unione Europea, come l'unico modo per affrontare i problemi ambientali che abbiamo davanti, ma ricordando anche gli sforzi concreti in corso verso un'economia sempre più verde e blu, con attenzione ai problemi del mare. Da sottolineare anche l'intervento del sindaco di Cervia Massimo Medri, che ha ricordato come la recente alluvione abbia cancellato le millenarie saline del Comune romagnolo. E quello del principe di Giordania El Hassan Bin Al Talal, per il quale la drammatica carenza d'acqua debba scontrarsi in Medio Oriente con i problemi di sicurezza legati a una situazione turbolenta che rende l'esercizio della diplomazia estremamente difficile. – © RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento della quarta conferenza del Soft Power Club ieri alla Fondazione Cini di Venezia.

La Nuova di Venezia e Mestre

Quarta conferenza Soft Power a Venezia. Brugnaro: « Dal 2024 via al sistema di prenotazione della visita alla città»

Emergenza clima, spazio alla diplomazia «Multilateralismo e interventi sartoriali»

ENRICO TANTUCCI

IL VERTICE Enrico Tantucci In una Venezia anche ieri alle prese con il sollevamento – in pieno agosto– delle dighe mobili del Mose, per un'acqua alta intorno ai 110 centimetri, si è aperta alla Fondazione Cini, in piena sintonia tematica, la Quarta Conferenza del Soft Power Club, l'associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli che riunisce personalità dei Cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese, della scienza) legata appunto al potere della persuasione e dedicata in questa edizione proprio al tema dell'acqua. Alla sua carenza crescente, ma anche ai suoi eccessi dovuti alle alluvioni sempre più frequenti imposte da cambiamenti climatici in corso, come ha evidenziato lo stesso Rutelli.

Questioni vitali riguardanti l'acqua, gli oceani e i mari, l'accesso all'acqua potabile, le politiche di riduzione delle emissioni, l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie. La necessità del dialogo, della diplomazia, del confrontarsi in nome di un comune interesse globale al di là dei particolarismi nazionalistici è stato il tema conduttore della prima giornata – il convegno si conclude oggi – è stato il filo rosso di tutti i qualificati interventi.

A cominciare da quello del cardinale Matteo Zuppi, inviato speciale di papa Francesco anche sugli scenari drammatici della guerra in Ucraina. La riscoperta del multilateralismo, è per il cardinal Zuppi, l'unica chiave per affrontare il momento presente, sia che si parli dicace, sia di politiche comuni rispetto alla sfida dei cambiamenti climatici.

Un multilateralismo un po' usurato per il venir meno del dialogo tra le superpotenze e per i problematiche riguardano la stessa Unione Europea al suo interno, ma che va assolutamente riscoperto. Lo stesso presidente della Camera Lorenzo Fontana, nel suo messaggio di saluto, rispetto al problema dell'usodelle risorse idriche ma anche della sfida imposta dai cambiamenti climatici ha insistito su come occorra l'impegno di tutta la comunità internazionale per sostenere il processo di transizione verso un modello di sviluppo sostenibile.

Per il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro l'acqua ha un ruolo determinante per la città in cui i temi della sostenibilità e dell'attenzione all'ambiente coesistono con quelli del progresso, dello sviluppo e della salvaguardia dell'occupazione. Ha citato il Mose, ma anche le vasche di accumulo dell'acqua piovana realizzate a Mestre, in via Torino, e in fase di completamento alla Bissuola, i progetti della Fondazione Venezia città mondiale della sostenibilità e di Venezia città campus. Sulla sostenibilità turistica di Venezia ha annunciato la sperimentazione, nel corso del 2024, del sistema di prenotazione della visita alla città, per una ventina di giorni l'anno, attraverso qr code e l'avvio di un regolamento per disciplinare le locazioni turistiche. Intervenuto, tra gli altri, con un messaggio



La Nuova di Venezia e Mestre

anche il ministro dell'Ambiente e della sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin, che ha ricordato come l'Italia aderisce all'impegno preso con la Conferenza di Montreal per le riduzioni del 30 per cento di emissioni di anidride carbonica entro il 2030, ma ha sottolineato come le misure debbano essere "sartoriali", tarate sulle esigenze di ogni Paese per limitare l'impatto sociale ed economico di esse e come la sfida imposta dai cambiamenti climatici possa essere affrontata in chiave globale. Da parte sua il Commissario Europeo per gli Affari Economici e Monetari Paolo Gentiloni, ha rilanciato il soft power anche a livello dell'Unione Europea, come l'unico modo per affrontare i problemi ambientali che abbiamo davanti, ma ricordando anche gli sforzi concreti in corso verso un'economia sempre più verde e blu, con attenzione ai problemi del mare. Da sottolineare anche l'intervento del sindaco di Cervia Massimo Medri, che ha ricordato come la recente alluvione abbia cancellato le millenarie saline del Comune romagnolo. E quello del principe di Giordania El Hassan Bin Al Talal, per il quale la drammatica carenza d'acqua debba scontrarsi in Medio Oriente con i problemi di sicurezza legati a una situazione turbolenta che rende l'esercizio della diplomazia estremamente difficile. – © RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento della quarta conferenza del Soft Power Club ieri alla Fondazione Cini di Venezia.

La diplomazia dell'acqua «Basta liti, serve dialogo»

MICHELE FULLIN

LA CONFERENZA VENEZIA Mai come ora il mondo ha bisogno di diplomazia e persuasione se si vogliono affrontare compiutamente le complesse questioni globali nell'agenda di questi anni. L'uso della forza, si è visto, può solo complicare le cose in un mondo di interessi interconnessi e non sempre dichiarati. Altrettanto controproducente può essere l'arrangiarsi ognuno per sé per affrontare problemi epocali, come quello del cambiamento climatico: il rischio è aumentare ancora di più le disuguaglianze tra Paesi e Paesi e tra cittadini di uno stesso Stato. Ecco allora che torna di moda il cosiddetto "soft power", l'arte della persuasione e della diplomazia, di cui la Repubblica di Venezia è stata maestra per secoli e che le ha promesso di prosperare anche quando non era più una grandepotenza militare. Proprio a Venezia, nell'isola di San Giorgio (che non a caso ha ospitato un G7 e persino un conclave, tra il 1799 e il 1800) è iniziata ieri la quarta Soft Power Conference, organizzata dall'Istituto dei democratici europei. Il tema di quest'anno è dedicato all'acqua, alla sua scarsità e al suo potere nel muovere i destini del mondo.

I VIDEO MESSAGGI Alla Fondazione Cini ha introdotto la materia Francesco Rutelli, presidente del GreenPower club, seguito dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro (che del club è presidente onorario), da Gianfelice Rocca, vice presidente della Cini. Sono arrivati videomessaggi dal presidente della Camera Lorenzo Fontana, dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, dal cardinale Matteo Maria Zuppi, inviato speciale di Papa Francesco, commentato da Ettore Sequi, presidente di Sorgenia e già segretario generale del Ministero degli Esteri e infine del commissario europeo per gli affari economici, Paolo Gentiloni. Internazionale il parterre, così come la prima tavola rotonda, coordinata da Giulio Boccaletti, direttore scientifico dell'Euro-Mediterranean Center for Climate Change. «Perché soft power? Tutti litigano - commenta Rutelli - e per risolvere i problemi bisogna collaborare. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Club - con posizioni e responsabilità molto diverse, nei loro Paesi e a livello internazionale - condividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali su alcune delle grandi sfide del nostro tempo, a cominciare da quelle riguardanti l'acqua, gli oceani e i mari, l'accesso all'acqua potabile, la crescita di un'agricoltura sana. Qualcuno pensa che senza dialoghi e accordi tra le popolazioni e le nazioni, senza persuasione? Di acqua ne abbiamo troppa e troppo poca allo stesso tempo: servono investimenti per migliorare i servizi alle nostre comunità, preservare l'acqua piovana e impedire le alluvioni». LA METAFORA Per Brugnaro la metafora di Venezia città d'acqua per antonomasia, elemento da cui trae la sua forza e la sua fragilità, può essere in qualche modo superata. «Abbiamo dimostrato che l'acqua si può fermare - ha detto - con il Mose, attivo proprio oggi e con le grandi vasche di



raccolta che renderanno Mestre la prima città italiana protetta dalle grandi piogge. Questo è il softpower: mostrare ai governi dell'Europa e del mondo che le idee si possono realizzare. Non c'è più tempo per le chiacchiere». Rifacendosi all'enciclica "Fratelli tutti", il cardinale Zuppi ha tracciato un elogio del multilateralismo come unica strada per risolvere i problemi del mondo: «Questo multilateralismo, che è in realtà molto in difficoltà, se pensiamo alla difficoltà dell'Europa, che però deve avere una sintesi e fa una grande difficoltà ad avere una sintesi efficace, che sappia rispondere alle sfide a cui è sottoposta, a cui tutti noi siamo sottoposti. Per me la visione resta quella di Papa Francesco, "Fratelli tutti", ma ha bisogno di strumenti, ha bisogno di una lettura istituzionale». Ma non si tratta solo di geopolitica e di etica. Solo a livello europeo, ha detto Gentiloni, la partita della Blue economy (l'economia legata al mare e all'acqua) vale 400 miliardi di euro e impiega 10 milioni di persone. Michele Fullin © RIPRODUZIONE RISERVATA.